



ASCONFIDI LOMBARDIA

Informativa al Pubblico

Ai sensi del Cap. V, Sez. XII, della Circolare della Banca d'Italia n. 216/1996

31 dicembre 2015

INDICE

| | |
|---|----|
| INTRODUZIONE | 2 |
| 1. ADEGUATEZZA PATRIMONIALE | 3 |
| 2. RISCHIO DI CREDITO: INFORMAZIONI GENERALI | 5 |
| 3. RISCHIO DI CREDITO: INFORMAZIONI RELATIVE AL PORTAFOGLIO ASSOGGETTATO AL METODO STANDARDIZZATO..... | 12 |
| 4. TECNICHE DI ATTENUAZIONE DEL RISCHIO | 13 |
| 5. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE..... | 14 |
| 6. RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE SULLE POSIZIONI INCLUSE NEL PORTAFOGLIO | 14 |
| 7. RISCHIO DI CAMBIO SULLE POSIZIONI INCLUSE NEL PORTAFOGLIO | 16 |

INTRODUZIONE

La disciplina prudenziale per gli Intermediari Finanziari vigilati recepisce l'accordo di Basilea 2 per la "Convergenza internazionale sulla misurazione del capitale e dei coefficienti patrimoniali".

La regolamentazione prudenziale di Basilea si basa su "tre pilastri", in particolare:

Primo Pilastro - introduce un requisito patrimoniale per fronteggiare i rischi tipici dell'attività finanziaria, ovvero rischio di credito, di controparte, di cambio, operativo.

Secondo Pilastro - richiede agli intermediari di dotarsi di un processo di controllo dell'adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica rispetto ai rischi assunti, rimettendo all'Autorità di Vigilanza il compito di verificare l'affidabilità e la coerenza dei relativi risultati e di adottare, ove la situazione lo richieda, le opportune misure correttive.

Terzo Pilastro - introduce obblighi di informativa al pubblico riguardante l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei relativi sistemi di gestione e di controllo.

Per quanto riguarda il terzo pilastro, oggetto del presente documento, le informazioni sono di natura qualitativa e quantitativa e seguono la suddivisione in quadri sinottici definita nell'Allegato P, Sezione XII, Capitolo V della Circolare 216 di Banca d'Italia.

Analogamente a quanto fatto per la redazione del Resoconto del processo interno di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP) riferito al 2015, anche la presente informativa è stata ancora effettuata in base ai dettami della suddetta circolare.

Per definire le informazioni da pubblicare ci si è attenuti al principio della rilevanza delle informazioni (*materiality*) secondo il quale *"un'informazione è da considerarsi rilevante se la sua omissione o la sua errata indicazione può modificare o influenzare il giudizio o le decisioni degli utilizzatori che su di essa fanno affidamento per l'adozione di decisioni economiche"*.

La Società non pubblica le tavole per le quali non sussistono contenuti informativi.

Asconfidi Lombardia pubblica questa informativa al pubblico ed i successivi aggiornamenti sul sito internet www.asconfidi.it

1. ADEGUATEZZA PATRIMONIALE

INFORMAZIONE QUALITATIVA

Caratteristiche del modello adottato nella valutazione dell'adeguatezza patrimoniale

Il processo ICAAP rappresenta un processo continuo di verifica da parte degli Organi di Governo e Controllo e delle strutture direzionali in ordine all'adeguatezza del capitale e dei presidi necessari a fronteggiare i rischi aziendali.

L'esecuzione delle attività inerenti al suddetto processo è stata implementata nell'operatività di Asconfidi Lombardia e coinvolge i diversi livelli della struttura stessa.

L'individuazione delle funzioni aziendali che sono coinvolte nel processo ICAAP è stata effettuata tenendo conto del proprio profilo dimensionale e operativo, in ossequio al principio di proporzionalità e al criterio della gradualità sanciti dalla normativa di riferimento.

Nell'ambito del processo ICAAP è stata effettuata la valutazione sull'adeguatezza patrimoniale in ottica consuntiva, prospettica e in ipotesi di stress test.

Per quanto riguarda la determinazione del capitale interno complessivo, l'intermediario ha ritenuto opportuno focalizzare la propria attenzione prevalentemente sui rischi di primo e secondo pilastro elencati all'interno della normativa Banca d'Italia di riferimento (Circolare 216/96 – Parte Prima, Cap. V, All. K).

La tabella di seguito sintetizza i rischi analizzati, le metodologie applicate e le relative strategie di mitigazione.

Tab. 1.1 - Mappa dei rischi di primo e secondo pilastro

| Tipo di Rischio | | Modalità di misurazione ai fini ICAAP | Strategie di mitigazione |
|-----------------|----------------|---------------------------------------|--------------------------|
| Misurabile | Credito | Metodo Standardizzato | Capitale |
| | Operativo | Metodo Base | Capitale |
| | Cambio | Metodo Standardizzato | Capitale |
| | Tasso | Approccio Regolamentare | Capitale |
| | Concentrazione | Approccio Regolamentare | Capitale |
| Valutabile | Liquidità | Indicatore interno | Presidi organizzativi |
| | Reputazione | Modelli qualitativi | Presidi organizzativi |
| | Strategico | Modelli qualitativi | Presidi organizzativi |
| | Compliance | Modelli qualitativi | Presidi organizzativi |
| | Residuo | Modelli qualitativi | Presidi organizzativi |

Calcolo Consuntivo

Asconfidi Lombardia è un intermediario di classe 3, ai sensi della Circ. 216/96 e per tale istituto sono quindi previsti *requirements* normativi semplificati ed il ricorso a metodologie standardizzate per il calcolo dei requisiti a fronte dei rischi di primo e secondo pilastro.

Nel modello di calcolo consuntivo, quindi, i riferimenti metodologici, per la misurazione o la valutazione di tutti i rischi rilevanti e la relativa aggregazione, sono stati i seguenti:

- metodi regolamentari per la misurazione dei rischi compresi nel primo pilastro (credito, controparte, cambio, operativo);
- approcci semplificati regolamentari (allegati L, M e N della citata circolare) per la misurazione dei rischi di concentrazione e di tasso di interesse del banking book;
- adeguati sistemi di controllo e attenuazione per gli eventuali altri rischi di secondo pilastro (liquidità, strategico, reputazione, compliance);
- aggregazione del capitale interno consuntivo mediante approccio “*Building Block*”.

Calcolo prospettico

Il modello è guidato da ipotesi semplificate che permettono un agevole, ma metodologicamente sostenibile, calcolo del capitale interno complessivo prospettico in virtù delle seguenti considerazioni di merito:

- la classe di appartenenza di Asconfidi (Classe 3), per la quale sono previsti *requirements* normativi semplificati;
- le metodologie adottate per la misurazione dei rischi a livello consuntivo.

Quindi, in sintesi le ipotesi semplificate riguardano:

- il recepimento delle informazioni contenute nel Budget 2016 per quanto riguarda le informazioni e le grandezze necessarie al modello di calcolo prospettico;
- l'individuazione in seguito alla rappresentazione del calcolo consuntivo per ogni rischio:
 - delle dimensioni di analisi significative ai fini del calcolo prospettico,
 - delle ipotesi sottostanti alla realizzazione della strategia di budget;
- determinazione della situazione prospettica e del capitale interno a partire dal calcolo consuntivo di ogni rischio;
- aggregazione del capitale interno prospettico, calcolato a livello di singolo rischio.

INFORMATIVA QUANTITATIVA

Si riporta di seguito la tavola relativa all'adeguatezza patrimoniale facendo riferimento ai dati indicati nel Resoconto ICAAP inviato a Banca d'Italia.

Tab.1.2 - Adeguatezza Patrimoniale

| ADEGUATEZZA PATRIMONIALE Dati al 31/12/2015 | |
|---|-------------------|
| RISCHIO DI CREDITO - CAPITALE INTERNO CONSUNTIVO | |
| Segmento regolamentare | Requisito |
| Amministrazioni centrali | 5.518 |
| Esposizioni verso intermediari vigilati | 200.617 |
| Esposizioni verso imprese ed altri soggetti | 874.295 |
| Esposizioni al dettaglio | 7.233.765 |
| Esposizioni scadute | 1.048.388 |
| Organismi di investimento collettivo del risparmio | 329.611 |
| Altre esposizioni | 484.150 |
| A.1 Totale rischio di credito | 10.176.344 |
| RISCHIO OPERATIVO - CAPITALE INTERNO CONSUNTIVO | |
| Metodo | Requisito |
| BASIC (BIA) | 277.382 |
| A.2 Totale rischio operativo | 277.382 |
| RISCHIO CAMBIO - CAPITALE INTERNO CONSUNTIVO | |
| Metodo | Requisito |
| Metodo Standard | 144.272 |
| A.3 Totale rischio cambio | 144.272 |
| PATRIMONIO DI VIGILANZA | |
| Voci | Valore |
| E.1 Patrimonio di base | 20.348.269 |
| E.2 Patrimonio supplementare | 1.379.989 |
| E.3 Patrimonio di vigilanza | 21.728.258 |
| ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA | |
| Dato | Valore |
| F.1 Attività di rischio ponderate | 176.032.167 |
| F.2 Tier 1 capital ratio (E.1/F.1) | 11,56% |
| F.3 Total capital ratio (E.3/F.1) | 12,34% |

2. Rischio di credito: informazioni generali

INFORMATIVA QUALITATIVA

Crediti scaduti/deteriorati utilizzati a fini contabili

Il portafoglio garanzie al 31.12.2015 è stato classificato secondo le indicazioni previste dalle circolari 217 e 288 del 05/08/1996 di Banca d'Italia e dalla circolare prot. 0437171/13

dell'08/05/2013 nelle seguenti categorie:

- bonis
- scaduto non deteriorato
- scaduto deteriorato
- inadempienze probabili
- sofferenza (di firma e di cassa)

Posizioni in bonis: posizioni verso soggetti che non presentano utilizzi superiori rispetto all'accordato e/o ritardi nei piani di ammortamento concordati con l'istituto di credito per il rimborso dai finanziamenti concessi.

Scaduto non deteriorato: posizioni che presentano utilizzi superiori all'accordato e/o ritardi nei piani di ammortamento che non superano però i 90 giorni consecutivi.

Scaduto deteriorato: esposizioni, diverse da quelle classificate a sofferenza, incaglio o fra le esposizioni ristrutturata che presentano anomalie sul finanziamento con esposizioni scadute o sconfinanti da oltre 90 giorni consecutivi.

Inadempienze probabili: esposizioni per le quali si ritiene improbabile che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente alle sue obbligazioni creditizie. Tale valutazione va operata indipendentemente dalla presenza di rate (o utilizzi) scadute non pagate.

Sofferenza: esposizioni nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dal Confidi. Si prescinde, pertanto, dall'esistenza di eventuali garanzie (reali o personali) poste a presidio delle esposizioni.

Metodologie adottate per determinare le rettifiche di valore

La definizione degli accantonamenti prudenziali viene effettuata sulla base della policy adottata dalla Società aggiornata nel corso del 2015 in seguito alle modifiche introdotte al quadro normativo di riferimento ed alla luce dell'esperienza nel contempo maturata.

Per le garanzie in bonis e lo scaduto non deteriorato viene effettuato un accantonamento generico calcolato sulla massa complessiva delle garanzie, mentre per le posizioni deteriorate l'accantonamento viene valutato analiticamente su ogni singolo rapporto.

Il rischio associato alle singole posizioni deteriorate viene preventivamente mitigato per effetto:

- di eventuali garanzie di carattere reale (pegno e/o ipoteca) acquisite sulle singole posizioni;
- di eventuali controgaranzie rilasciate da operatori professionali, quali Federfidi Lombarda (ora Confidi Systema!), Fin.Promo.Ter. S.c.p.a. ed il Fondo Centrale di Garanzia gestito da Mediocredito Centrale Spa.

Il valore attribuito ad eventuali ipoteche viene quantificato facendo riferimento all'ultima perizia disponibile relativa all'immobile oggetto di garanzia, rideterminato in funzione del presunto valore di realizzo del medesimo. Quest'ultimo, in mancanza di una casistica storica significativa della società, viene definito riducendo il valore di perizia del 40% in caso di cauzione iscritta su immobili a destinazione residenziale, del 50% in caso di immobili a destinazione commerciale e del 60% in caso di immobili a destinazione produttiva.

In presenza di garanzie con vincolo iscritto su titoli quotati si fa riferimento alla quotazione media registrata nel mese di dicembre, mentre per i titoli non quotati o altri strumenti finanziari si fa riferimento al presunto valore di realizzo. In caso di vincolo su depositi bancari si considera il loro valore nominale.

Le controgaranzie rilasciate da operatori professionali vengono inoltre svalutate prudenzialmente in ragione del 2% del loro valore residuo in considerazione della percentuale media di inefficacia delle stesse riconducibili ad errori formali o procedurali.

Il rischio residuo, al netto delle mitigazioni per garanzie reali e per le controgaranzie professionali, viene quindi ripartito tra Asconfidi Lombardia ed il Confidi Socio in funzione della percentuale di controgaranzia rilasciata da quest'ultimo all'atto del perfezionamento dell'operazione.

L'ammontare degli accantonamenti prudenziali viene quindi determinato applicando al rischio netto come sopra calcolato le opportune percentuali di svalutazione, a loro volta definite in funzione della perdita media attesa associata alle diverse categorie di rischio.

Generalmente queste ultime sono stabilite in funzione delle percentuali medie di decadimento registrate dalla società sul portafoglio deteriorato calcolate su un arco di tempo ritenuto rappresentativo. In presenza di un'esperienza ritenuta però statisticamente poco significativa si è ritenuto opportuno definire dei "valori soglia" minimi vincolanti per le differenti classi di rischio, individuati anche facendo riferimento alle percentuali medie applicate dai principali istituti di credito italiani, all'interno dei quali stabilire la percentuale effettiva di svalutazione.

I "valori soglia" individuati sono i seguenti: bonis 0,80%; scaduto deteriorato 9%; inadempienza probabile 27%; sofferenza di firma 65% e sofferenza di cassa 95%.

La percentuale effettiva di svalutazione viene inoltre individuata in maniera differente a seconda del grado di rischio associato alle diverse esposizioni:

- a. le posizioni in bonis e gli scaduti non deteriorati vengono svalutati per massa applicando tout court la percentuale dello 0,80%;
- b. agli scaduti deteriorati viene applicata una percentuale di svalutazione progressiva e direttamente proporzionale ai giorni di scaduto in considerazione del fatto che – generalmente - maggiore è il periodo di inadempienza e maggiore è la probabilità di default.
- c. le inadempienze probabili e le sofferenze di firma vengono svalutate tenendo conto dei seguenti elementi:
 - previsioni di continuità aziendale;
 - presenza di patrimonio in capo all'azienda;
 - presenza di garanzie dirette.

A questi tre fattori viene infatti riconosciuta la capacità di mitigare il rischio complessivo cui si espone la Società e, conseguentemente, di concorrere a definire la percentuale effettiva di svalutazione; quest'ultima, in mancanza di elementi di mitigazione, viene di fatto equiparata a quella per le posizioni con grado di rischio immediatamente superiore.

INFORMATIVA QUANTITATIVA

Esposizioni creditizie lorde relative al periodo di riferimento, distinte per principali tipologie di esposizione e di controparte

Al 31.12.2015 la società registra crediti verso entri creditizi per € 5.821.562 ed esposizioni fuori bilancio (crediti di firma) per complessivi 201.521.269 euro; questi ultimi sono relativi alle garanzie rilasciate in favore di PMI socie dei confidi proponenti ed alle controgaranzie rilasciate in favore dei confidi soci.

Nelle tabelle che seguono viene evidenziata la distribuzione delle suddette esposizioni in funzione della loro qualità.

Crediti verso la clientela

Nella seguente tabella vengono esposte:

- le esposizioni per cassa;
- le esposizioni fuori bilancio (crediti di firma) originate dalle garanzie rilasciate ai consociati di Asconfidi.

Tali informazioni fanno riferimento ai dati contenuti nella nota integrativa del Bilancio 2015.

Tab. 2.1 – Distribuzione dei crediti verso la clientela per qualità creditizia

| TIPOLOGIE ESPOSIZIONI | Esposizione lorda | Mitigazioni | Rettifiche di valore specifiche | Esposizione netta |
|---------------------------------------|--------------------|-------------------|---------------------------------|--------------------|
| A. ATTIVITA' DETERIORATE | | | | |
| ESPOSIZIONI PER CASSA | 574.428 | 407.994 | 166.434 | - |
| - Sofferenze | 574.428 | 407.994 | 166.434 | - |
| - Inadempienze probabili | | | | |
| - Esposizioni scadute deteriorate | | | | |
| ESPOSIZIONI "FUORI BILANCIO" | 15.562.074 | 10.601.801 | 3.308.368 | 1.651.905 |
| - Sofferenze di firma | 7.631.669 | 4.790.986 | 2.435.179 | 405.504 |
| - Inadempienze probabili | 3.668.973 | 2.868.835 | 546.401 | 253.737 |
| - Esposizioni scadute deteriorate | 4.261.432 | 2.941.980 | 326.788 | 992.664 |
| TOTALE A | 16.136.502 | 11.009.795 | 3.474.802 | 1.651.905 |
| B. ESPOSIZIONI IN BONIS | | | | |
| - Esposizioni scadute non deteriorate | 10.916.297 | 892.125 | | 10.024.172 |
| - Altre esposizioni | 162.169.778 | 9.603.309 | | 152.566.469 |
| TOTALE B | 173.086.075 | 10.495.434 | | 162.590.641 |
| TOTALE (A+B) | 189.222.577 | 21.505.229 | 3.474.802 | 164.242.546 |

Crediti verso Confidi Soci

Nella seguente tabella vengono evidenziate le esposizioni fuori bilancio (crediti di firma) originate dalle controgaranzie rilasciate in favore dei Confidi Soci nel periodo gennaio – settembre 2011 per le quali il rischio complessivo di Asconfidi risulta limitato da un cap pari all'uno per cento calcolato sull'importo dei finanziamenti erogati.

Asconfidi risulta quindi impegnata solo fino al raggiungimento della cifra massima di € 745.346, pari al residuo cap sulle controgaranzie complessivamente perfezionate, somma interamente accantonata a fondo rischi.

Le informazioni di seguito rappresentate fanno riferimento ai dati contenuti nella nota integrativa del Bilancio 2015.

Tab. 2.2 – Distribuzione dei crediti verso Confidi Soci per qualità creditizia

| TIPOLOGIE ESPOSIZIONI | Esposizione lorda | Mitigazioni | Rettifiche di valore di portafoglio | Esposizione netta |
|---------------------------------------|-------------------|-------------|-------------------------------------|-------------------|
| A. ATTIVITA' DETERIORATE | | | | |
| ESPOSIZIONI PER CASSA | | | | |
| - Sofferenze | | | | |
| - Inadempienze probabili | | | | |
| - Esposizioni scadute deteriorate | | | | |
| ESPOSIZIONI "FUORI BILANCIO" | | | | |
| - Sofferenze di firma | 2.593.645 | | | |
| - Inadempienze probabili | 1.145.225 | | | |
| - Esposizioni scadute deteriorate | 32.469 | | | |
| TOTALE A | 3.771.339 | - | - | - |
| B. ESPOSIZIONI IN BONIS | | | | |
| - Esposizioni scadute non deteriorate | | | | |
| - Altre esposizioni | 8.527.353 | | | - |
| TOTALE B | 8.527.353 | - | - | - |
| TOTALE (A+B) | 12.298.692 | | 745.346 | - |

Crediti verso Banche ed Enti Finanziari

Nella seguente tabella vengono evidenziate le esposizioni verso enti creditizi

Tab. 2.3 – Distribuzione dei crediti verso Banche ed Enti Finanziari per qualità creditizia

| TIPOLOGIE ESPOSIZIONI | Esposizione lorda | Mitigazioni | Rettifiche di valore di portafoglio | Esposizione netta |
|---------------------------------------|-------------------|-------------|-------------------------------------|-------------------|
| A. ATTIVITA' DETERIORATE | | | | |
| ESPOSIZIONI PER CASSA | | | | |
| - Sofferenze | | | | |
| - Inadempienze probabili | | | | |
| - Esposizioni scadute deteriorate | | | | |
| ESPOSIZIONI "FUORI BILANCIO" | | | | |
| - Sofferenze di firma | | | | |
| - Inadempienze probabili | | | | |
| - Esposizioni scadute deteriorate | | | | |
| TOTALE A | - | - | - | - |
| B. ESPOSIZIONI IN BONIS | | | | |
| - Esposizioni scadute non deteriorate | | | | |
| - Altre esposizioni | 5.821.562 | | | 5.821.562 |
| TOTALE B | 5.821.562 | - | - | 5.821.562 |
| TOTALE (A+B) | 5.821.562 | - | - | 5.821.562 |

Distribuzione delle esposizioni per aree geografiche significative

Le garanzie erogate da Asconfidi risultano essere erogate quasi totalmente nell'Area Nord Ovest.

Tab. 2.4 – Esposizioni creditizie distribuite per Area Geografica

| DISTRIBUZIONE PER AREA GEOGRAFICA | % |
|-----------------------------------|-------------|
| Nord Ovest | 99,50% |
| Nord est | 0,34% |
| Centro | 0,08% |
| Isole | 0,04% |
| Sud | 0,04% |
| Totale | 100% |

Distribuzione delle esposizioni per settori economici significativi

Le garanzie erogate da Asconfidi presentano una maggiore esposizione nel settore dei servizi, in particolare nei confronti delle attività di commercio, turismo e ristorazione; il settore del commercio al dettaglio è quello verso il quale si concentra la quota maggiore dell'operatività della Società.

Tab. 2.5 – Esposizioni creditizie distribuite per Settore Economico

| DISTRIBUZIONE PER SETTORE ECONOMICO | % |
|--|-------------|
| Commercio al dettaglio | 23,70% |
| Servizi di ristorazione | 19,20% |
| Commercio all'ingrosso | 10,90% |
| Alloggio | 5,80% |
| Trasporti | 5,00% |
| Lavori di costruzione specializzati | 3,40% |
| Fabbricazioni prodotti in metallo* | 2,80% |
| Dettaglio/ingrosso autoveicoli | 2,70% |
| Attività immobiliare | 2,40% |
| Panifici/pasticcerie | 2,30% |
| Altre attività di servizi per la persona | 1,80% |
| Altri | 20,00% |
| Totale | 100% |

*esclusi macchinari e attrezzature

Distribuzione per vita residua contrattuale dell'intero portafoglio, ripartito per tipologia di esposizione

La durata residua del portafoglio garanzie si concentra prevalentemente nel segmento compreso tra 1 e 5 anni.

Rispetto allo scorso esercizio si registra una tendenziale diminuzione della durata residua delle garanzie rilasciate, riconducibile ad un maggior ricorso a finanziamenti per liquidità aziendale, aventi generalmente una durata ricompresa tra 36-60 mesi.

Si osserva inoltre un incremento della quota di portafoglio relativa al segmento a breve termine (0 - 12 mesi), conseguente l'aumento dell'operatività sul relativo comparto.

Tab. 2.6 – Distribuzione per durata residua delle attività e passività finanziarie

| ESPOSIZIONE/DURATA | Fino a 3 mesi | Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi | Da oltre 6 mesi fino a 1 anno | Da oltre 1 anno fino a 5 anni | Da oltre 5 anni fino a 10 anni | Oltre 10 anni | Durata indeterminata |
|----------------------|------------------|-------------------------------|-------------------------------|-------------------------------|--------------------------------|-------------------|----------------------|
| GARANZIE | | | | | | | |
| Cassa/autoliquidanti | 8.922.614 | 5.430.657 | 5.724.500 | - | - | - | - |
| Antiusura | - | - | - | - | - | - | - |
| Investimenti | 84.962 | 146.903 | 930.627 | 46.097.989 | 31.233.458 | 10.449.013 | - |
| Liquidità | 197.545 | 346.633 | 2.188.103 | 55.380.715 | 5.424.703 | 8.458.057 | - |
| Totale | 9.205.121 | 5.924.193 | 8.843.230 | 101.478.704 | 36.658.161 | 18.907.070 | - |

Dinamica delle rettifiche di valore complessive a fronte delle esposizioni deteriorate, separatamente per le rettifiche di valore specifiche e di portafoglio.

Di seguito si riporta la tabella delle rettifiche di valore effettuate nel corso dell'esercizio sociale 2015:

Tab. 2.7 – Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento crediti

| Operazioni/Componenti reddituali | Rettifiche di valore | | Riprese di valore | | Totale 31/12/2013 |
|---------------------------------------|----------------------|----------------|-------------------|----------------|----------------------|
| | specifiche | di portafoglio | specifiche | di portafoglio | |
| 1. Crediti verso banche | | | | | |
| 2. Crediti verso enti finanziatori | | | | | |
| 3. Crediti verso la clientela | | | | | |
| - per leasing | | | | | |
| - per factoring | | | | | |
| - per credito al consumo | | | | | |
| - altri crediti (garanzie rilasciate) | 2.169.712 | | 5.166 | | 2.164.546 |
| Totale | 2.169.712 | | 5.166 | | 2.164.546 |

Nella tabella sono evidenziate le rettifiche e le riprese di valore apportate ai crediti vantati nei confronti della clientela per le posizioni liquidate agli istituti di credito.

Su tali posizioni è stata effettuata una rettifica di valore pari al 95% del rischio residuo a carico della Società.

3. Rischio di credito: informazioni relative al portafoglio assoggettato al metodo standardizzato

INFORMATIVA QUALITATIVA

Asconfidi conferma l'adozione del metodo Standard per la misurazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito e si avvale della fornitura dei rating esterni unsolicited da parte di Moody's.

INFORMATIVA QUANTITATIVA

Si riporta la distribuzione delle esposizioni per segmento regolamentare facendo riferimento ai dati indicati nell'ultimo Resoconto ICAAP inviato a Banca d'Italia.

Tab. 3.1 – Distribuzione delle esposizioni e del requisito patrimoniale per segmento regolamentare

| Segmento regolamentare | Importo nominale consuntivo | Requisito patrimoniale |
|---|-----------------------------|------------------------|
| Amministrazioni centrali | 8.723.741 | 5.518 |
| Intermediari vigilati | 8.000.866 | 200.617 |
| Imprese ed altri soggetti | 15.832.193 | 874.295 |
| Esposizioni scadute | 12.676.700 | 1.048.388 |
| Esposizioni al dettaglio | 173.365.899 | 7.233.765 |
| Organismi di investimento collettivo del risparmio (OICR) | 5.493.523 | 329.611 |
| Altre esposizioni | 8.070.790 | 484.150 |
| Totale | 232.163.712 | 10.176.344 |

4. Tecniche di attenuazione del rischio

Su ogni singola garanzia rilasciata Asconfidi Lombardia provvede a raccogliere idonee garanzie da operatori professionali, dal Confidi Socio proponente e, generalmente, dall'impresa garantita.

4.1 Controgaranzie

Tutte le operazioni garantite da Asconfidi vengono controgarantite presso operatori professionali quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo: ex Federfidi Lombarda (ora Confidi Systema!), Finlombarda Spa, Fin.Promo.Ter. e Fondo di Centrale di Garanzia.

Inoltre, al Confidi proponente viene richiesta una controgaranzia specifica su ogni singola operazione in misura non inferiore al 50% della garanzia emessa. La compartecipazione del Confidi proponente, oltre a rappresentare un'importante fonte di mitigazione del rischio, garantisce un adeguato rigore nella valutazione del merito di credito.

4.2 Garanzie dirette

Indipendentemente dalle scelte adottate dal sistema bancario, la delibera di concessione della garanzia prevede, di norma, la raccolta di almeno una fidejussione diretta in favore di Asconfidi Lombardia rilasciata dai soci dell'impresa garantita o da terzi.

A garanzia di operazioni aventi una durata superiore ad 96 mesi o un importo consistente viene di norma richiesta la presenza di garanzie reali (pegno o ipoteca).

Nel corso del 2015 Asconfidi Lombardia ha garantito n. 2.346 operazioni per un totale finanziato di

154.783.162 euro, pari ad un rischio di 77.841.623 euro, ricevendo controgaranzie dai Confidi proponenti per € 40.114.486, da Fin.Promo.Ter. per € 2.665.460 e dal Fondo Centrale di Garanzia per € 1.159.600.

Inoltre, come analiticamente esposto al precedente capitolo 2, sulle garanzie in bonis e lo scaduto non deteriorato la Società effettua un accantonamento per massa, mentre sulle garanzie deteriorate l'accantonamento viene effettuato nominalmente su ogni singola posizione.

5. Operazioni di cartolarizzazione

La quinta tavola riguarda le informazioni relative alle operazioni di cartolarizzazione. Tale tavola informativa viene omessa in quanto Asconfidi Lombardia non ha effettuato operazioni di cartolarizzazione.

6. Rischio di tasso di interesse sulle posizioni incluse nel portafoglio

INFORMAZIONE QUALITATIVA

Informazioni sulla gestione del rischio di tasso

Il rischio di tasso di interesse si origina in relazione alla variazione sfavorevole dei tassi di interesse e al *mismatching* tra la struttura finanziaria dell'attivo e quella del passivo.

Ai fini della misurazione dell'esposizione al rischio di tasso di interesse sul banking book viene utilizzato il modello proposto dalla circolare 216/96 dell'allegato M.

In particolare il modello prevede che:

- le attività e le passività a tasso fisso siano classificate in quattordici fasce temporali in base alla loro vita residua;
- le attività e le passività a tasso variabile siano classificate in fasce temporali in relazione alla prima data di repricing.

All'interno di ogni fascia temporale le posizioni attive sono compensate da quelle passive, ottenendo in tal modo una posizione netta, successivamente moltiplicata per il fattore di ponderazione.

Il fattore di ponderazione, per ciascuna fascia, è dato dal prodotto della *duration* modificata approssimata relativa alla singola scadenza e di una variazione dei tassi d'interesse che si ipotizza identica per tutte le scadenze e pari a 200 bp.

L'esposizione netta ponderata complessiva così calcolata viene infine rapportata al patrimonio di vigilanza, ottenendo in questo modo l'indice di rischiosità, la cui soglia di attenzione è fissata al 20%.

INFORMATIVA QUANTITATIVA

L'informativa quantitativa riportata nelle tavole seguenti fa riferimento all'approccio regolamentare di Banca d'Italia suddetto.

Ammontare dell'impatto sul capitale economico

Lo shock parallelo di 200 bp sulla curva dei tassi determina una posizione netta ponderata di 1.308.364 euro. Se si rapporta tale valore al patrimonio di vigilanza, si ottiene un indicatore di rischio pari al **6,02%**, inferiore quindi alla soglia di rilevanza prevista dalla normativa (20%).

Di seguito si riporta la tabella che illustra quanto indicato sopra.

Tab. 6.1 – Posizione ponderata netta consuntiva

| RISCHIO DI TASSO | | | | |
|------------------|-------------------|------------------|-------------------|---------------------------|
| CONSUNTIVO | | | | |
| Fascia temporale | Attività | Passività | Posizione netta | Posizione netta ponderata |
| vista/revoca | 6.440.215 | 2.300.510 | 4.139.705 | 0 |
| 7 gg - 1 mese | 494.850 | 0 | 494.850 | 495 |
| 1 - 3 mesi | 824.499 | 0 | 824.499 | 2.638 |
| 3 - 6 mesi | 2.019.143 | 0 | 2.019.143 | 14.538 |
| 6 - 12 mesi | 162.570 | 0 | 162.570 | 2.308 |
| 18 - 24 mesi | 352.136 | 0 | 352.136 | 9.719 |
| 2 - 3 anni | 147.372 | 0 | 147.372 | 6.632 |
| 3 - 4 anni | 719.207 | 0 | 719.207 | 44.159 |
| 4 - 5 anni | 302.087 | 0 | 302.087 | 23.261 |
| 5 - 7 anni | 1.613.449 | 1.664.750 | -51.301 | -5.212 |
| 7 - 10 anni | 4.530.230 | 0 | 4.530.230 | 600.708 |
| 15 - 20 anni | 2.454.967 | 0 | 2.454.967 | 550.404 |
| oltre 20 anni | 225.651 | 0 | 225.651 | 58.714 |
| Totale | 20.286.376 | 3.965.260 | 16.321.116 | 1.308.364 |

7. Rischio di cambio sulle posizioni incluse nel portafoglio

INFORMATIVA QUALITATIVA

Informazioni sulla gestione del rischio di cambio

Il rischio di cambio esprime il rischio di incorrere in perdite a causa delle oscillazioni dei corsi delle valute in cui sono denominati gli investimenti in titoli e/o altri strumenti finanziari nei quali sono state investite le disponibilità liquide della Società.

Ai fini del calcolo della copertura patrimoniale per il rischio di cambio rileva la somma delle posizioni creditorie e debitorie nette in ciascuna valuta, esclusa quella nazionale (“posizione netta aperta in cambi”).

Asconfidi adotta il metodo Standard per la misurazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di cambio, che è utilizzato anche ai fini del calcolo del capitale interno, come previsto dalle disposizioni in materia di vigilanza prudenziale.

Il calcolo del requisito patrimoniale viene effettuato applicando il coefficiente dell’8% alla somma delle posizioni creditorie e debitorie nette in ciascuna valuta (“posizione netta aperta in cambi”), a condizione che questa superi la soglia del 2% del patrimonio di vigilanza.

INFORMATIVA QUANTITATIVA

Si riporta la quantificazione del requisito patrimoniale calcolato facendo riferimento ai dati indicati nell’ultimo Resoconto ICAAP inviato a Banca d’Italia.

Tab. 7.1 – Calcolo requisito patrimoniale rischio di cambio

| Rischio di cambio consuntivo | |
|--|-------------------|
| Dato | Valore |
| Patrimonio di Vigilanza | 21.728.258,00 |
| Limite 2% | 434.565,16 |
| Posizione netta aperta in cambi | 1.803.401,00 |
| Percentuale per il calcolo del requisito | 8,00% |
| Requisito rischio di cambio | 144.272,08 |